



Comunità M.A.S.C.I.
di Robegano e Noale
Incontro 19 dicembre 2020

LE OMBRE DI UN MONDO CHIUSO (1° capitolo dell'enciclica Fratelli tutti)

Le ombre

riportate al 1° capitolo dell'enciclica Fratelli tutti

OMBRE: Tendenze del mondo attuale che ostacolano la fraternità universale

Canto introduttivo: Mio fratello che guardi il mondo (Ivano Fossati)

Mio fratello che guardi il mondo
e il mondo non somiglia a te
mio fratello che guardi il cielo
e il cielo non ti guarda.

Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà
se non c'è strada dentro al cuore degli altri
prima o poi si tratterà.

Sono nato e ho lavorato in ogni paese
e ho difeso con fatica la mia dignità



Sono nato e sono morto in
ogni paese
e ho camminato in ogni
strada del mondo che
vedi.

Mio fratello che guardi il
mondo
e il mondo non somiglia a
te
mio fratello che guardi il
cielo
e il cielo non ti guarda.

Se c'è una strada sotto il mare
prima o poi ci troverà
se non c'è strada dentro al cuore degli altri
prima o poi si tratterà.

Gioco: Colore del cappello

Tre turisti vengono rapiti da una banda di criminali con l'hobby degli enigmi. Il capo della banda decide di liberarli solo se si dimostrano sufficientemente intelligenti. Mostra loro tre cappelli rossi e due cappelli bianchi. Poi li benda e pone sulla testa di ognuno un cappello rosso. Una volta sbendati ogni ostaggio può vedere il cappello sulla testa degli altri ma non il proprio.

Chiede al primo: "Di che colore è il cappello che hai sulla testa?". Il primo osserva gli altri due e risponde che non lo sa.

Chiede al secondo: "Di che colore è il cappello che hai sulla testa?". Il secondo osserva gli altri due e risponde che non lo sa.

Chiede al terzo: "Di che colore è il cappello che hai sulla testa?". Il terzo risponde esattamente dicendo che il proprio cappello è rosso salvando la vita a tutti e tre.

Come ha fatto a saperlo?

1. Sembra che non si impari più dalla storia di guerre e fallimenti

2. I sogni di pace e comunione di un'Europa unita sono compromessi da nazionalismi chiusi e aggressivi;



3. Nascono nuove forme di egoismo e di perdita del senso sociale mascherate dalla difesa di interessi nazionali;

4. I conflitti locali ed il disinteresse per il bene comune vengono strumentalizzati dall'economia globale per un modello culturale unico e le persone svolgono ruolo di consumatori o spettatori. L'identità dei più forti che proteggono se stessi cercano di dissolvere le identità delle regioni più piccole e povere;

5. Vi è un decostruzionismo culturale che lascia in piedi il bisogno di consumare senza limiti e forme di individualismo senza contenuti;

6. Alcune espressioni come democrazia, libertà, giustizia e unità sono state manipolate e deformate per utilizzarle come strumenti di dominio

7. La politica non è più una discussione su progetti a lungo termine per lo sviluppo di tutti e del bene comune;

8. Scontro di interessi economici mette tutti contro tutti;

9. Spesso le voci a difesa dell'ambiente vengono messe a tacere o ridicolizzate;

10. Prevedibile esaurimento di alcune risorse possibile scenario di nuove guerre

11. Persone non più sentite come valore primario da rispettare e tutelare specie se poveri o disabili oggetto di scarto. Abbandono delle persone anziane ad una profonda solitudine;

12. La mancanza di figli che afferma che tutto finisce con noi, che contano i soli interessi individuali;

13. Il razzismo si nasconde e riappare sempre di nuovo;

14. Aumentata la ricchezza ma senza equità con nascita di nuove povertà;

15. Modello economico basato sul profitto che non esita a sfruttare, scartare e perfino ad uccidere l'uomo;

16. E' ancora lontana la pari dignità della donna;

17. Milioni di persone vivono private di libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili alla schiavitù;

18. La persona trattata come mezzo e non come un fine;

19. Conflitti e paure creano barriere di autodifesa così che non esiste più il mondo ma il mio mondo e riappare la tentazione di alzare muri;

20. Mafie che si presentano come protettrici dei dimenticati creano legami di dipendenza e subordinazione;

21. Deterioramento dell'etica che condiziona l'agire internazionale;

22. Mancanza di distribuzione equa delle risorse naturali;

23. Sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra una utopia di altri tempi e domina l'indifferenza di comodo globalizzata, la cultura dello scontro e ci si sente costretti a vivere insieme;

24. Prigionieri della virtualità abbiamo perso il gusto e sapore della realtà.

Momento di confronto

Ciascuno è chiamato a rispondere quali delle ombre individuate dall'enciclica "Fratelli tutti" e sopra riportate posso riguardare noi come persone, interpellare la nostra coscienza e richiedere un cambiamento.

Canto Dalle tenebre alla luce (Cristicchi)

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce



Ho attraversato dubbi e
terre desolate
Seguendo traiettorie
sconosciute
Perdendo la mia essenza
chissà dove

La vetta è solo l'altra faccia dell'abisso
Per sprofondarci dentro basta solo un passo
Ma quando ero sul punto di precipitare
Mi camminavi accanto senza far rumore

E ho provato a raggiungerti ovunque
Senza riuscire a possederti mai
Nella perfezione dei dettagli e nelle coincidenze
Ho provato a vivere nel mondo senza per questo
appartenergli mai
Evitando la mediocrità e le inutili apparenze

Se il buio è solo allontanarsi dalla luce
Nel mare del silenzio sento la tua voce
Se tutto si trasforma e nulla muore
Dal seme che marcisce nasce il nuovo fiore

E ho imparato a riconoscerti ovunque
Senza riuscire ad afferrarti mai
Ma ho capito che non c'è distanza né separazione
Ho imparato a vivere nel mondo

Senza per questo appartenergli mai
Ma ho trovato amore in ogni cellula della creazione

Nel lungo viaggio dalle tenebre alla luce
Camminerai al mio fianco senza far rumore

Letture: Vangelo secondo Giovanni 1,1-5

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Breve riflessione (Ermes Ronchi)

...Giovanni comincia il vangelo convocando l'«in principio» del tempo e le profondità di Dio: In principio era il Verbo e il Verbo era Dio. Non esiste una storia che risalga più indietro, che vada più lontano, che ci faccia sconfinare più al largo. ... «In principio», «tutto», «nulla», parole che ci mettono in rapporto con l'immensità e la totalità della vita: non solo gli esseri umani e gli animali, «nostri fratelli minori», ma il filo d'erba e la pietra, tutto è stato plasmato dalle sue mani e ne porta l'impronta viva. In Lui era la vita. Gesù, venuto nella vita come datore di vita, non ha mai compiuto un miracolo per punire o intimidire. I suoi sono sempre segni che guariscono la vita, la accrescono, la fanno fiorire. Gesù pianta la sua tenda in mezzo agli uomini, anzi nel mezzo, nel centro nel cuore di ogni uomo, di tutto l'uomo. Questa è la profondità ultima del Natale: nella mia, come nella tua carne, respira il Signore della vita. Io passo nel mondo portando in me il cromosoma di Dio, intrecciato con l'inconsistenza della polvere del suolo da cui Adamo è plasmato. Veniva nel mondo la luce vera quella che illumina ogni uomo. Ogni uomo, nessuno escluso, ha quella luce. Che illumina come un'onda immensa, come una sorgente che non si spegne, come un sole nella notte. Una cosa enorme: la vita è luce, è una grande parabola luminosa che racconta Dio.

Pregghiera conclusiva (Ermes Ronchi)-

Signore vorrei essere voce che sussurra
che una bontà immensa penetra l'universo.

Vorrei essere solo pulviscolo di luce,
frammento minimo di sole,
pur con tutto il buio attorno.

Con le mie parole piccole
vorrei essere profezia di te,
eco di un flauto che suona da
altrove.

Sei tu la prima e ultima nota
alfa e omega di una musica a due.

Amen

